

MONTECITORIO | 5 STELLE ESULTANO, I DEM

CONTANO LE DEFEZIONI INTERNE (IN TUTTO 27) E ATTACCANO I BERSANIANI

Abbracci, gestacci e cori: l'Aula diventa uno stadio

■ ROMA

UN CORO da stadio ('oooohhhhh'), sollevatosi dai banchi del M5S e che ha insolentito il presidente dell'Aula, Laura Boldrini, ha segnato il momento dell'approvazione della legge sui vitalizi che poi è stata salutata da urla, schiamazzi (pure un 'Olè!') e anche qualche gestaccio. Un dito medio alzato verso i banchi del Pd dalla deputata grillina Giulia Grillo (che nega) e denunciata dal dem Fabio Rampi: «Ho il video!». La Boldrini, secca: «Se ne occuperà l'ufficio di presidenza!». Ma la Grillo assicura: «Non era il medio, era l'indice, nessun gestaccio». Di sicuro, Danilo Toninelli ha fatto, invece, il gesto della vittoria alzando lo sguardo verso le tribune dove assisteva all'evento anche la senatrice M5S Paola Taverna. Un clima da curva calcistica, dunque, che Matteo Orfini, presidente del Pd, ha commentato con sarcasmo: «Ringraziamo il M5S per i cori in Aula a sostegno del Pd al momento dell'approvazione della legge Richetti che abolisce i vitalizi». Luigi Di Maio (che ieri in Aula ha abbracciato Di Battista) gli ha risposto a distanza: «Scacco matto al Pd. Oggi è il giorno di una nostra vittoria storica».

Una vittoria di Pirro, verrebbe da dire, ma si continuerà su questi toni anche al Senato. Benché ieri, in Aula, si siano consumati anche altri, laceranti conflitti, rimasti dietro le quinte. Come quello tra Pd e i bersaniani di Mdp, che si sono astenuti.

Un voto, ancora una volta, contro i dem renziani. «Sono sicuro che gli italiani capiranno la nostra posizione - ha detto Gianni

Melilla in Aula, durante le dichiarazioni di voto -. Siamo sotto attacco, attenzione, l'Inps ha un disavanzo di 46 miliardi, a partire dal fondo del clero, che cosa diciamo ai giovani per cui la pensione è una chimera?». Ma Mdp ha dovuto incassare, pur protestando, la stiletta di Ettore Rosato: «Lo dico ai colleghi che sono qui alla nostra sinistra, a mezza sinistra: ieri si sono astenuti sull'emendamento di Sisto che diceva che chi entra qui può avere stipendi diversi. Se faceva

l'operaio, continui ad avere lo stipendio da operaio. E su questo vi siete astenuti». Al Senato, si diceva, sarà un'altra storia, con il maggiore peso specifico dei gruppi contrari alla legge e di quanti, all'interno del Pd, faranno valere i propri dubbi, come correnti di minoranza, così come ha fatto ieri in Aula Cesare Damiano. Già, il Pd. A Montecitorio, ieri, 35 deputati, il 12,37% del gruppo, era assente al momento del voto. Tra i nomi 'forti, in 'dissenso' con il pdl Richetti, Damiano, Boccia, Causi, Dell'Aringa, Latuca, la Quartapelle, Raciti e la prodiana Zampa. Si tratta in gran parte di esponenti delle minoranze del partito, ma nell'elenco completo sono presenti anche rappresentanti della maggioranza renziana.

Elena G. Polidori

